

Luoghi da recuperare

«Riprendiamoci Ponte Milvio»

Una nuova associazione punta al rilancio dell'area. Prima cosa: via le bancarelle

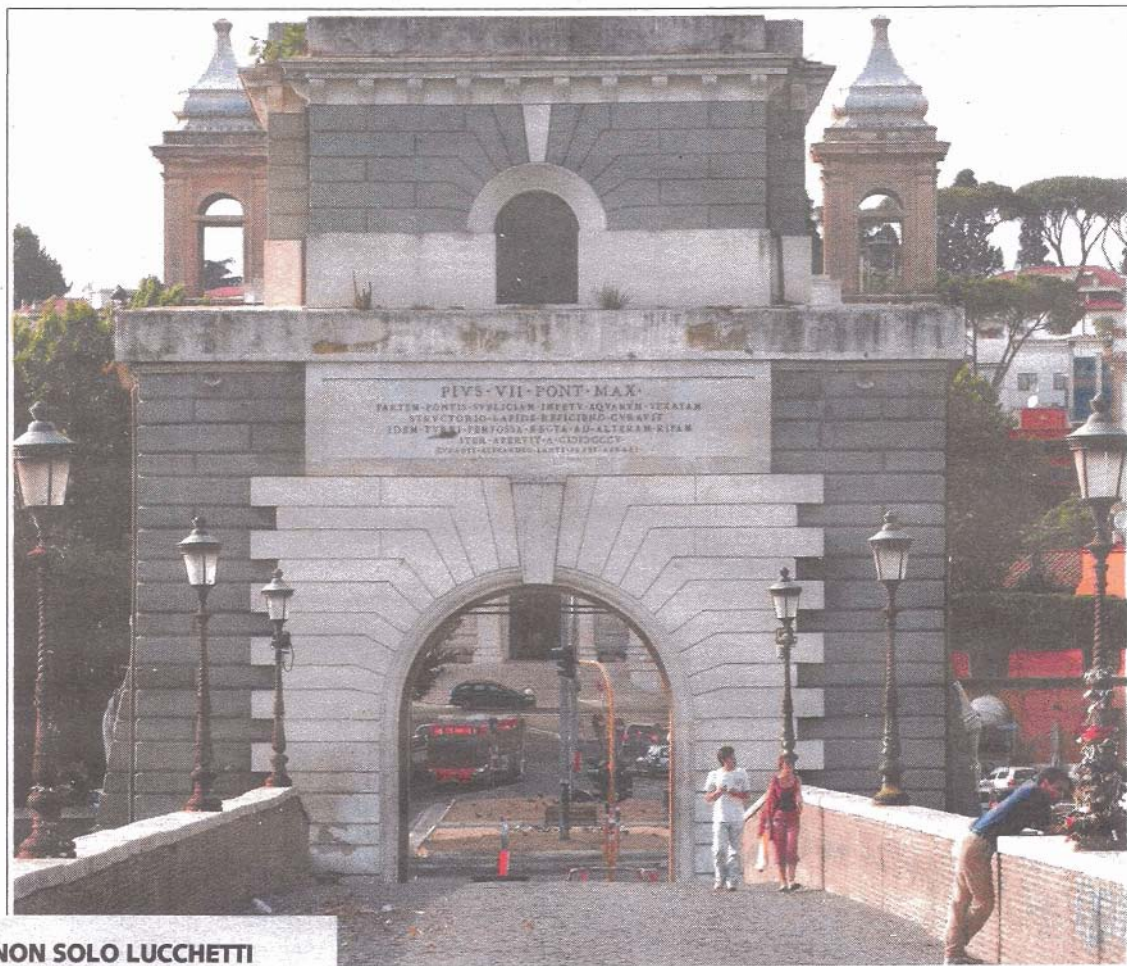
MICHELE RUSCHIONI

Si chiama come il luogo che vogliono difendere: Ponte Milvio. Ed è l'associazione culturale che mira ad occuparsi a trecentosessanta gradi di uno dei luoghi più famosi di Roma. E non solo per i lucchetti dell'amore che continuano a tenere banco e ad esser meta di giovani innamorati da tutta Italia. Ieri l'associazione culturale ha compiuto un anno, cogliendo così l'occasione per fare un punto della situazione, parlando dei progetti portati a compimento e di quelli da realizzare nel prossimo futuro.

Claudio Cafasso, presidente dell'associazione, tiene a sottolineare fortemente un concetto: «Ponte Milvio non è solo lucchetti. Ma anche tanto altro». Come dargli torto? Il ponte è uno dei più antichi della capitale ed era luogo di ritrovo abituale di Moravia e di Meo Patacca, tanto per citare due nomi da contrapporre a quello più inflazionato di Moccia. Gli esponenti dell'associazione sarebbero sicuramente più contenti se tutti i ragazzini fossero accorsi qui per la torretta del Valadier piuttosto che per i lucchetti di Scarmacio. Obiettivo dell'associazione culturale sarà anche quello di continuare a fare da pungolo all'amministrazione capitolina e quella municipale.

Il ponte è la porta di ingresso per il XX municipio e tutti tengono affinché sia mantenuta e trattata come dovrebbe. Uno degli obiettivi che sta più a cuore al presidente è quello di spostare di qualche centinaio di metri il camion che vende pizza e porchetta e che ogni fine settimana si piazza proprio sotto la preziosa torretta. «Non ce l'abbiamo certo con il venditore di porchetta, ma la presenza di quel camion in un luogo così importante dal punto di vista storico e architettonico è davvero inopportuna, le parole di Cafasso.

Chiaro il messaggio, il camper della porchetta sta bene in mille altri posti, non qui, cuore pulsante di Roma nord. Qualcuno potrà sorridere, ma anche questi sono problemi da affrontare. Ma non c'è solo un ponte e il piazzale antistante da salvaguardare. C'è tutta l'aria del mercato diurno da sistemare



NON SOLO LUCCHETTI

Ponte Milvio è diventato famoso grazie ai libri di Moccia e ai lucchetti, ma c'è dell'altro *Oly*

e migliorate. Il progetto c'è e prevede la costruzione di un centro commerciale con box private e posti auto a rotazione. Bisogna solo attendere.

Non sono mancate però le polemiche come quelle sollevate dal consigliere del XX municipio Giuseppe Molinari che aveva invitato all'incontro sia l'assessore al commercio capitolino Rizzo, sia quella alla cultura Di Francia. «Nessuno dei due è venuto, né tanto meno si sono preoccupati di inviare qualcuno in loro vece», le sue rimostranze. Forse una assenza per non dover rispondere alle richieste dei cittadini? Chissà. Intanto l'associazione già si prepara ad affrontare nuove battaglie. Come quella per illuminare il ponte e le sue volte e di eliminare le baracopoli sottostanti.

W L IN RIVOLTA

E l'assessore Coscia taglia le corse degli scuolabus del XX Municipio

«Non possiamo accettare una penalizzazione così pesante per i nostri figli». Non ci stanno il presidente del XX Municipio, Massimiliano Fasoli, e il capogruppo di An, Ludovico Todini, a vedersi scippare le linee del trasporto urbano riservate agli studenti. E per questo hanno deciso di far sentire la loro voce. «La decisione dell'assessore capitolino Maria Coscia che ha stabilito di ridurre gli autobus scolastici da 27 a 24», è troppo pesante. «Sembrirebbe solo un piccolo ritocco giustificato dalla necessità di far quadrare qualche "conticino" in chissà quale anfratto del bilancio comunale - continua Fasoli - ma sottintende una scelta di merito che non è possibile condividere. Oltre a lasciare a piedi un bel po' di bambini, e di conseguenza a creare sicuri disagi ai genitori per accompagnarli e riprenderli, si fa passare in silenzio la decisione di piantare un paletto inamovibile secondo il quale non devono essere toccate le linee destinate ad accompagnare i nomadi». Duro anche il commento dell'esponente di An. «E' quantomai singolare che il Campidoglio predichi la solidarietà ma pratici questa disparità di trattamento». Per il XX Municipio, amministrato dalla Cdl un'altra bella prova di democrazia da parte dell'amministrazione comunale.